

Abstracts

M. Orsi, *La comunità come realtà: un ruolo per il dirigente*, pp. 25-33.

Si possono enucleare tre tipi di approcci alla comunità: la comunità come utopia, come possibilità, come realtà. L'approccio dell'*apprendimento situato* sottolinea la dimensione reale e pratica della comunità. Il dirigente scolastico dovrà sviluppare competenze appropriate per la promozione di quest'ultimo genere di comunità per offrire una scuola che risponde meglio alle richieste di un apprendimento efficace.

It could be useful to focus on three types of approaches: the community as a utopia, as a possibility as a reality. The situated learning approach emphasizes the actual and practical dimension of the community. The headteacher should develop some appropriate skills for fostering this kind of community to provide a school that best meets the demands for an effective learning.

G. Alessandrini, *Formazione, organizzazione e comunità di pratiche: un percorso per il cambiamento*, pp. 34-47.

Il contributo, ponendo in evidenza in primo luogo le prospettive Europa 2020, approfondisce il tema della relazione tra la comunità professionale dei docenti e il modello della comunità di pratica. Il testo mette successivamente a fuoco il modello della comunità di pratica e il suo ruolo nel creare un contesto favorevole all'apprendimento, mettendo in risalto le opportunità che questo strumento può offrire alla scuola per migliorare le pratiche comunicative tra i docenti, i formatori e gli allievi.

The paper, pointing out in the first instance the Europe 2020 prospective, investigates thoroughly the theme of interconnections between professional communities of teacher and the model of community of practice. The paper focuses then the model of community of practice and its role in the formation of a context that foster learning, showing up the opportunities that this tool offers to school in improving communicational practices between teacher, educational and between students.

M. Orsi, *Il modello dell'artigiano e la comunità*, pp. 48-60.

Il modello dell'artigiano può costituire un paradigma interessante per il rinnovamento della scuola. Se si applica questo modello la scuola può essere vista come scuola-comunità, dove l'apprendimento passa attraverso la proposizione di pratiche. Tre sono gli aspetti in definitiva da sottolineare di questo modello: l'idea del lavoro ben fatto, la materialità dell'apprendimento e la comunità.

The craftsman model can be an interesting paradigm for the renovation of the school. When applying this model, the school can be seen as a school community, where learning happens through the exchange of practices. At the end there are three aspects to be emphasized of this model: the idea of a job well done, the notion of the material consciousness and the perspective of the community.

L. Gianfranceschi - M. Caleo, *Apprendimento e ambienti arricchiti: il contributo delle neuroscienze*, pp. 61-70.

Il sistema nervoso si forma inizialmente seguendo meccanismi geneticamente pre-determinati, ma è a partire dalla nascita che i fattori ambientali, le esperienze sensoriali, motorie e sociali hanno un'influenza fondamentale sullo sviluppo del cervello. Innumerevoli studi sperimentali dimostrano che l'esposizione ad un ambiente ricco di stimoli sensoriali, fisici e sociali è fondamentale per il corretto sviluppo di tutte le funzioni cerebrali (sia sensoriali che mnestiche), una osservazione che ha importanti implicazioni pedagogiche e didattiche.

After an initial period during which nervous system development is strictly controlled by genetic programmes, successive aspects of brain development require experience to reach complete maturation. Many years have been spent by neuroscientists to address the question "nature versus nurture", i.e. what aspects of brain development are genetically determined and what can be changed by environment and experience.

During the early postnatal development, the brain undertakes intense morphological and functional rearrangement in response to sensory experience alterations, with visual, auditory and somatosensory systems displaying sensitive phases of enhanced plasticity that have been called 'critical periods'. Critical periods are known to occur also during early human development.

Exposure to an environment characterized by intense sensory, motor and cognitive stimulation (enriched environment) during early critical periods is known to profoundly affect the central nervous system (CNS) development at the functional, anatomical and molecular level. Specifically, enriched subjects typically display enhanced performance in various cognitive tasks. This finding has obvious and important pedagogical implications.

M.B. Ligorio, *Apprendere nei contesti: la classe crocevia di relazioni*, pp. 71-81.

Questo contributo vuole dimostrare come una reale considerazione della classe

come comunità deve essere ancorata ad un preciso e complesso quadro teorico, a partire dal quale è possibile sviluppare indicazioni pratiche davvero efficaci. Entro il quadro ampio della prospettiva contestualista, saranno descritti i contributi dell'approccio situato, della cognizione distribuita, della Psicologia Culturale, passando per autori fondamentali quali Piaget e Vygotskij e, più recentemente, Bruner.

This paper aims at demonstrating that to really consider the classroom as a community an anchoring to a clear yet complex theoretical framework is essential. Only under this condition it is possible to develop practical indications actually successful. Within the wide framework of the contextual perspective, it will be described the contribution of the situated approach, distributed cognition, and Cultural Psychology. Fundamental authors such as Piaget, Vygotsky and, recently, Bruner will be reported.

S. Cacciamani, *Ripensare la classe: la comunità di ricerca come prospettiva*, pp. 82-95

Nello scenario socio-culturale ed economico attuale, definito “Società della Conoscenza”, i sistemi educativi sono chiamati a promuovere tre grandi competenze: saper lavorare creativamente con la conoscenza, saper collaborare con altri, saper utilizzare le tecnologie digitali. L'operare in tale direzione implica un ripensamento del contesto formativo attraverso la categoria della “Comunità”. Obiettivo del presente contributo è fornire un'analisi del modello della “Knowledge Building Community” offrendone un esempio operativo nell'implementazione realizzata in Italia nel progetto CROSS.

In the actual socio-cultural scenario, called “Knowledge Society”, school systems are requested to promote at least three main skills: to work creatively with knowledge, to collaborate with others, to use digital technology. The work in this direction implies a rethinking of the educational setting through the category of “Community”. The aim of this paper is to provide an analysis of the “Knowledge Building Community” model through a working example achieved in recent years in Italy in the CROSS project.

M. Pietropaolo, *Gli attori della comunità: docenti, alunni, genitori, dirigenti*, pp. 97-109.

La visione della scuola come comunità di pratiche si rivela particolarmente generativa di prospettive e punti di vista, nonché molto ricca quanto a richiami culturali e pedagogici. Essa rimanda innanzitutto all'idea di scuola comunità, che attraversa tutta la storia della scuola italiana fin dagli anni '70, ma oggi assume significati e valenze del tutto nuove, che l'articolo pone in luce.

The view of school as a community of experiences proves to be particularly fruitful with regard to opportunities and points of view, as well as rich in cultural and educational references. This idea of “school-community” goes through the history of the Italian school since the seventies and the article wants to highlight the new meanings and the new features it has today.

C. Cangì, *L'insegnante: un creatore di comunità*, pp. 110-122.

Il contributo, appoggiandosi sugli scritti di Sergiovanni, si propone di formare “animatori” capaci d'instaurare relazioni interpersonali di qualità all'interno del quotidiano scolastico; s'interroga sugli obiettivi da perseguire, sulle figure della storia della pedagogia a cui ispirarsi e su come far dilagare, fuori dalla scuola, la comunità creata.

The present contribution, based on Sergiovanni's writings, aims at forming “animators” capable of promoting high quality interpersonal relationships in everyday activities at school; it wonders about the aims to pursue, the leading figures of the history of education that are inspiring and, finally, it wonders about how to continue online the community built face-to-face.

C. Woollard, *La cultura della comunità e della creatività*, pp. 123-136.

Il progetto Senza Zaino rappresenta un'interessante caso negli studi organizzativi. Esso si distacca dalla cultura dei modelli scolastici tradizionale orientata alla gerarchia, al controllo, al mercato e all'individualismo. Di contro vengono enfatizzati i valori della comunità e della creatività (adhocrazia). Con strumenti di indagine specifici vengono messi a confronto una scuola tradizionale e una “Senza Zaino”.

The Without Backpack project represents an interesting case in organizational studies. It is separated from the traditional culture of education that is geared towards hierarchy, control, market and individualism. The Without Backpack project emphasizes community and creativity (adhocracy) values. With some survey instruments a traditional school and this new model of school are compared.

M. Falanga, *La scuola come comunità. Profilo giuridico*, pp. 137-153.

L'articolo ricostruisce le vicende normative della scuola intesa come comunità democratica ed educativa: dalla riforma del sistema scolastico del 1973, che istituisce gli organi collegiali e avvia il processo d'interazione tra scuola e società, all'attribuzione dell'autonomia funzionale del 1997 che ha ampliato i poteri organizzativi, didattici e di ricerca delle istituzioni scolastiche.

The article reconstructs the events of the school as community norms and democratic education: from the education reform of 1973, establishing collegial bodies and starting the process of interaction between school and society, to the allocation of functional independence in 1997 that has expanded the powers of organization, teaching and research of educational institutions.

L. Corradini, *Scuola comunità educativa, cittadinanza e Costituzione*, pp. 154-167.

Il contributo offre un breve percorso di analisi della recente storia della scuola italiana, per notare come fra la scuola legale e la scuola reale non esista una frattura insan-

abile. I principi e i valori enunciati nella Costituzione italiana continuano a manifestare, anche nella normativa scolastica, le loro virtualità di tipo personalistico e comunitario. Essi forniscono un aiuto illuminante a chi non si arrende di fronte alla necessità di vivere e di governare una scuola afflitta da inedite difficoltà economiche, sociali e politiche.

The contribution offers a brief analytical path of the recent history of Italian school, in order to notice how, between legal school and real school, an insoluble break does not exist. The principles and values enunciated by the Italian Constitution continue manifesting their personalistic and communitarian virtues, also in the educational law. They give an illuminating help to those who do not give up in front of the need of leaving and governing a school plagued by uncommon economical, social and political difficulties.

M. Castoldi, *Comunità di pratiche: un'esperienza dal Trentino*, pp. 169-181.

Il contributo presenta un'esperienza svolta nella provincia di Trento, nell'ambito di un percorso di formazione rivolto ai Dirigenti scolastici della provincia denominato "Leadership per l'apprendimento"; l'esperienza intende rispondere in sostanza alla domanda su come il Dirigente possa promuovere una comunità professionale nel gruppo docente.

The article describes an experience which took place in the district of Trento within a training path addressed to the Principals of that school area. Basically, such experience called "Leadership for learning" was aimed at answering the question: how can a Principal foster a professional community inside the teaching staff?

M.C. Orsi - G. Ciccarone - P. Sacconi, *Le comunità di praitche in sanità: un'esperienza*, pp. 182-191.

Il progetto ha avuto come obiettivo quello di condividere le esperienze su tematiche assistenziali attraverso le CdP. I 4 gruppi, con la guida di tutorsfad facilitatori, dopo aver strutturato la piattaforma informatica su cui lavorare, hanno messo in comune il materiale elaborato durante l'attività lavorativa e tratto da fonti bibliografiche di interesse professionale. Alla fine è stato predisposto un documento finale che è stato condiviso.

The project has had as objective to share the experiences on welfare issues through the CdP. The 4 groups, with the help of tutorsfad facilitators, after you have structured the computing platform on which to work, they shared the material processed at work and stretch from bibliographic sources of professional interest. At the end was arranged a final document that was shared.

A. Catelani, *Riforma Brunetta e ordinamento scolastico*, pp. 193-207.

La riforma Brunetta ha voluto migliorare l'efficienza e la funzionalità della pubblica amministrazione, introducendo più moderni criteri di gestione, mutuandoli dal-

l'impresa privata. È stato altresì limitato lo spazio accordato alla contrattazione collettiva, a favore di più ampi poteri organizzativi riservati all'amministrazione pubblica. Difficile risulta però l'adattamento di tali criteri all'ordinamento scolastico, soprattutto per la difficoltà di valutazione dei risultati raggiunti dalla scuola, quale pubblico servizio, anziché come impresa privata mossa da fini di lucro.

The reform Brunetta wanted to improve the efficiency and the functionality of the public administration, introducing more modern criterions of management borrowing them from the private enterprise. And' is also limited the space granted to the collective bargaining, for ampler organizational powers reserved to the public administration. Difficulty results however the adaptation of such criterions to the scolastic arrangement, above all for the difficulty of evaluation of the results reached from the school, what public service, rather than as undertaken deprived moved by ends of profit.

R. Di Nubila, *Dal merito aziendale a quello scolastico*, pp. 208-219.

Tra molte difficoltà si va cercando la via per portare anche nella scuola italiana il riconoscimento del merito a quanti lavorano con professionalità e buoni risultati. Due le condizioni più impegnative: un solido sistema di valutazione e l'impegno per una solida uguaglianza di opportunità. Le altre organizzazioni, aziende comprese, da tempo ci provano, migliorando il loro sistema premiante.

Among many difficulties, we are looking for introducing the award for merit in the Italian school for those students who are working with professionalism and good results. Two are the most challenging conditions: a solid evaluation system and the commitment for a solid equality of opportunity. Other Institutions such as organizations and business included are operating in this direction since some time and in this case they are improving their reward system.

R. Morzenti Pellegrini, *Istituzioni scolastiche e territorio*, pp. 221-234.

In materia di istruzione, a seguito della riforma operata con L. cost. n. 3/2001, si è, di fatto, innescato un sostanziale mutamento degli equilibri tra Stato, Regioni ed Enti Locali, orientato nel senso del pluralismo istituzionale paritario e fondato, cioè, su una definizione negoziata delle linee fondamentali di indirizzo politico, in posizione di parità, tra gli Enti politici territoriali, a mezzo di appositi strumenti di composizione degli interessi.

On education, after the reform operated by the constitutional law n. 3/2001, a substantial shift in balances between State, Regions and Local Authorities actually sparked off, oriented towards the equal institutional pluralism and based on a definition negotiated by the fundamental lines of political orientation, in a position of parity, between the local political authorities, through appropriate instruments of composition of interests.

G. Gilardi Giovanni, *Scuola pubblica e Enti Locali*, pp. 235-245.

L'articolo descrive quali sono le competenze e gli obblighi degli Enti Locali nei confronti delle scuole e sottolinea come i rapporti scuola /Ente Locale possa costituire una risorsa per l'istruzione.

The article describes what are the skills and duties of local authorities towards the schools and stresses how the relationship school / Local Authority may serve as a resource for education.

M.G. Vinciguerra, *La nuova governance*, pp. 247-256.

L'articolo presenta una riflessione sulle modalità di *governance* e sulla *mission* delle istituzioni scolastiche autonome, e sul ruolo del dirigente scolastico, nell'attuale contesto economico, ove emerge la necessità di un nuovo impegno dell'amministrazione verso la comunità sociale.

Ne emerge un quadro gestionale in cui è necessario apprendere a gestire la complessità.

The article presents a reflection on how the governance and mission of the autonomous schools, and the role of the headteacher, in the current economic environment, where it appears that a new administration committed to the social community.

What emerges is a management framework in which you must learn to manage complexity.

R. Cadenazzi, *Gli organi collegiali della comunità scolastica*, pp. 257-268.

Il sistema scolastico italiano, con gli organi collegiali, ha accolto le richieste di partecipazione alla gestione delle scuole di una società consapevole del proprio ruolo educativo. I cambiamenti sociali e normativi rendono però necessaria una revisione degli organi collegiali verso modelli europei e nuovi spazi di autonomia scolastica.

The Italian school system, with the bodies, has received requests for participation in the management of schools in a society aware of its educational role. The social and regulatory changes make it necessary to review the corporate bodies toward European models and new areas of school autonomy.